

**IL COMMENTO**

di RAFFAELE MARMO

**UN GIOCO STANTIO**

■ A pagina 2

**il commento**

di RAFFAELE MARMO



**UN GIOCO STANTIO**

**Q**UANDO si vuole bloccare una proposta di buon senso, si chiede alla Ragioneria generale dello Stato di stimare quanto costa. E, come per incanto, si fa uscire informalmente e riservatamente la cifra. E si presenta il conto. Dunque, non c'è da stupirsi se il riflesso condizionato sia scattato anche per lo stop alla corsa dell'età pensionabile, invocato da più parti e rivendicato insieme da due ex ministri del Lavoro come Maurizio Sacconi e Cesare Damiano. Quello di mettere in circolo «il prezzo» del blocco dei requisiti previdenziali è un gioco scoperto che, però, ha anche un che di stantio. Le stime dei super-contabili di via XX Settembre lasciano spesso il tempo che trovano: basta considerare quello che è accaduto con il cosiddetto cumulo contributivo per i professionisti, per il quale mancano all'appello un paio di miliardi rispetto alla stima originaria. Nel caso di cui ci occupiamo fanno premio o dovrebbero far premio, a favore della proposta, almeno altre due considerazioni. La prima è che il meccanismo che lega l'aspettativa di vita e l'età pensionabile è stato concepito in epoca pre-Fornero: la riforma del governo Monti ha talmente portato in avanti i requisiti per la pensione che si sarebbe anche potuto eliminare o sterilizzare fin da allora quel congegno, come ha sostenuto a più riprese Sacconi, proprio il 'padre' di quel sistema. Ma non basta. Se guardiamo all'Europa, infatti, scopriamo che in Germania si arriverà a 67 anni, come soglia di uscita, solo nel 2029, dieci anni più tardi di noi. In Francia oggi siamo tra i 62 e i 65 anni. Come nel Regno Unito, nei Paesi Bassi e in Spagna. Dunque, i nostri numeri sono più che a posto. Possiamo anche fermarci un turno: tanto più che nel 2021 a 67 anni si dovrà arrivare comunque.

